



Da un gruppo di saggi le idee per Sala Borsa

■ Una task force per il futuro di Sala Borsa. Il sindaco Sergio Cofferati ha deciso: a dare una risposta sull'impiego dei 44 licenziati da Bellentani e sull'utilizzo della piazza coperta sarà un gruppo formato da cinque assessori (Gugliemi, Merola, Santandrea, Paruolo e Virgilio). A questi, però, si aggiungeranno ben presto il presidente dei presidenti dei quartieri Riccardo Malagoli, i presidenti di tre commissioni consiliari e alcune figure di spicco dell'università o della cultura bolognese. Dunque, dopo la riunione di domani con i rappresentanti dei lavoratori licenziati e con i sindacati, Cofferati si affiderà a questo gruppo di "saggi" per in-

dividuare una soluzione attuabile realmente. «Gli assessori stabiliranno un perimetro del campo», dice il sindaco, «perché qualsiasi soluzione per il futuro di Sala Borsa ha bisogno di essere compatibile con gli aspetti tecnici della struttura e le norme di sicurezza. Poi si aprirà la discussione allargata sulla proposta culturale». Ancora non si conoscono i nomi di spicco a cui pensa Cofferati. «Dobbiamo ancora verificare la loro disponibilità», spiega il sindaco.

INTANTO oggi sul tema di Sala Borsa è andata in scena l'ennesima scaramuccia fra maggioranza consiliare e altra sinistra.

A dividere è stato un ordine del giorno presentato da Roberto Panzacchi dei Verdi. Niente di sostanziale, solo una richiesta alla Giunta di coinvolgere il Consiglio comunale nella definizione del futuro della mediateca e di integrare la task force con altri rappresentanti. Verdi, Rifondazione e Cantiere, però, si sono trovati soli contro maggioranza e opposizione. Unica eccezione, Carlo Monaco. A sorpresa il consigliere de La Tua Bologna ha votato a favore dell'Ordine del Giorno. Alla fine il capogruppo di Rifondazione Roberto Sconciaforni ha commentato: «Un'altra sconfitta della democrazia». ■